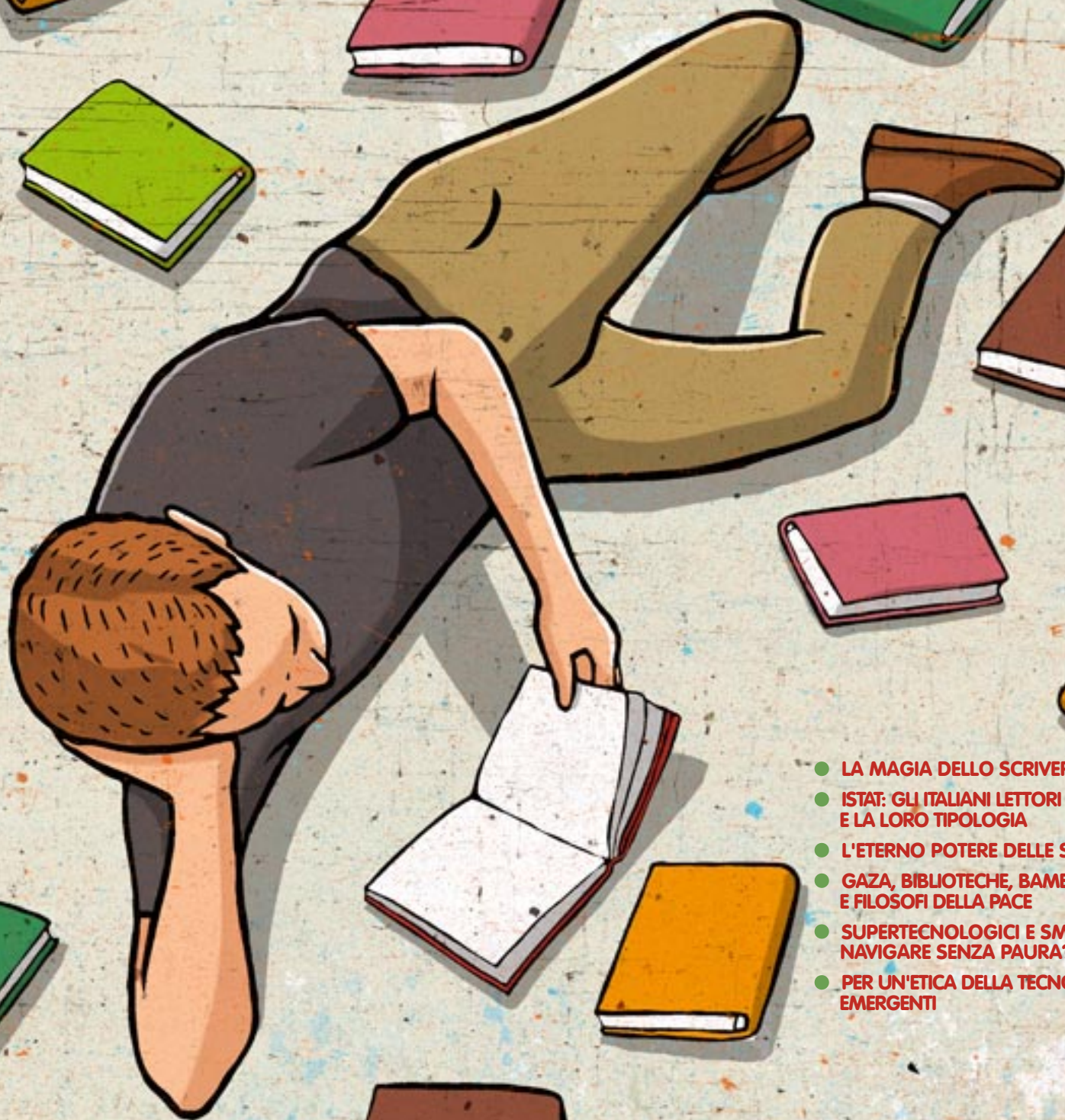


Pepeverde

Lettere e letterature giovanili

n. 29-2026
gennaio/marzo

Anno VII n. 29/2026 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB (Roma)



- LA MAGIA DELLO SCRIVERE
- ISTAT: GLI ITALIANI LETTORI E LA LORO TIPOLOGIA
- L'ETERNO POTERE DELLE STORIE
- GAZA, BIBLIOTECHE, BAMBINI E FILOSOFI DELLA PACE
- SUPERTECNOLOGICI E SMARRITI NAVIGARE SENZA PAURA?
- PER UN'ETICA DELLA TECNOLOGIE EMERGENTI

Storia di un amore precoce e di tanti libri...

E c'è un grano di follia

di **Guia Risari**

Per me scrivere è il risultato di un incontro precoce con le storie, che ascoltavo piccolissima su ogni supporto: mangiadischi, mangiacassette e la voce stentorea di mia nonna che ha ripercorso con me gran parte del patrimonio favolistico occidentale e non solo. Così, mi sono subito fatta l'idea che le storie non fossero un divertimento o una finzione, ma parte integrante della vita, forse la parte più importante. Perché fiabe, favole, racconti, miti mi parevano allora – e anche adesso – modi diversi di affrontare e risolvere i più disparati problemi dell'esistenza. Storie allegre, drammatiche, truculente e tragiche davano tutte un senso all'esperienza umana più complessa.

Mi sono occupata di filosofia, ebraismo, lingue, letterature della migrazione. Ho esercitato vari mestieri e vissuto in tanti paesi e la mia passione per le storie pareva aver preso una forma diversa. Scrivevo libri di filosofia, storia, intercultura, poesie, racconti letterari. Ma un giorno, circa vent'anni fa, ho riletto per caso i libri di Lionni, Rodari e Arpino. I tre, insieme ad Anna Maria Ortese, hanno generato una corrente irrefrenabile e ho cominciato a scrivere storie per bambini, provando una grandissima felicità e soddisfazione. Da allora, non ho più smesso e ho intervallato libri per bambini a qualche libro per ragazzi. Scrivo ancora racconti, poesie e persino saggi e romanzi. Leggo anche prevalentemente libri per adulti. Ma

la letteratura per bambini e ragazzi è un'alleata formidabile, è una parte di me ed esercita un richiamo irresistibile.

Scrivo sempre: all'inizio con più disciplina e metodo (avevo dei veri e propri orari da ufficio); adesso seguendo più l'impulso. Le storie più belle nascono da un caotico accumulo di materiale, dall'ispirazione e da un'urgenza.

Un esempio di questo procedere è uno dei libri che amo di più: *Achille il puntino* (Ill. di M. Taeger, Kalandraka Italia, 2008). Il racconto, nato da un bozzetto, mi è venuto di getto. L'urgenza è stata tale che ho dettato il testo al mio compagno per non interrompere il filo narrativo. Per fortuna la storia è breve! Parla della nascita e della trasformazione di un puntino che, partito per il mondo, incontra elementi naturali che contribuiscono al suo sviluppo. Questo libro sullo schema corporeo e la crescita è adatto ai bambini più piccoli (4-6 anni) che, impegnati come sono a vedere il corpo e le sue parti modificarsi, si interessano a questo viaggio come fosse il loro. E in effetti un po' lo è.

Non penso subito a una fascia d'età. Penso a delle voci, a uno scenario, a un'atmosfera, a una storia. Più che cercare i contenuti, questi si presentano a me in una forma narrativa. Potrei quasi dire che il processo di scrittura è in parte inconscio e che diventa, con le riletture e il lavoro di revisione, sempre più consapevole.



Guia Risari

In quel che racconto, hanno un'importanza fondamentale l'autonomia, la crescita, la scoperta, la curiosità, la trasformazione, la natura e la relazione con altre forme viventi, la capacità di affrontare problemi, la Storia o per lo meno alcuni fatti specifici che mi paiono fondamentali.

Per me, scrivere è un lavoro d'impulso, di passione, ma anche di pazienza. Significa leggere tanto, riflettere, creare e confrontarsi con un mercato editoriale che non sempre è ideale.

Nel processo di scrittura è importante, tra una versione e l'altra, prendersi del tempo per dimenticare quel che si è scritto e tornare a mente fredda al proprio elaborato. È più facile così capire, cambiare, trasformare ed eventualmente ricominciare.

Nella pratica, dopo l'invio di un testo, bisogna attendere settimane, mesi, a volte anni. E, nel frattempo, si deve



andare avanti a cercare, capire, scrivere. C'è un grano di follia in questo processo e di irriducibile idealismo.

Uso solo la matita e scrivo sempre su quaderni accuratamente scelti e senza righe. Questo mi aiuta a visualizzare ulteriormente la mia storia perché quando alzo gli occhi non incontro lo schermo di un computer, ma il cielo che si riempie di immagini e di azioni. Ogni tanto faccio qualche schizzo dei personaggi. Più spesso lascio che le parole evocino il mondo che si staglia davanti ai miei occhi.

Mi capita di scrivere anche su commissione, ma solo quando la richiesta incontra il mio desiderio. Passo molto tempo a documentarmi, a impregnarmi di una vicenda. Poi introduco uno stacco e torno alla scrittura trattenendo quel che più mi ha colpito, quel che per me è l'essenziale.

È successo con *Il taccuino di Simone Weil* (Ill. di P. Valentinis, RueBallu, 2014), un romanzo che racconta la vita della filosofa francese in dieci capitoli che ripercorrono la sua esistenza e il suo pensiero. Ho dato a questo romanzo la forma di una autobiografia per rendere più vicina la figura di Weil al lettore e per svelare la sua complessa umanità. Ne è risultato un libro davvero trasversale, che può leggere un bambino di otto anni e uno specialista maturo. Anzi, mi è proprio capitato che una bibliotecaria mi scrivesse dicendomi di aver ritrovato la sua voce. Dal libro è stato tratto un bellissimo spettacolo teatrale, portato in scena dalla compagnia *Mab Ensemble* di

Irene Fioravanti e Monica Ceccardi.

In effetti, vengo da una famiglia matriarcale e forse per questo sono portata a ricostruire in letteratura universi femminili potenti.

È quel che accade anche ne *Il regalo della gigantessa* (Ill. di B. Martín Terceño, Buk Buk, 2015), in cui rendo omaggio alla Dea Madre che tutto muove e forgia e che sa leggere il silenzio dei più timidi.

La forza femminile è protagonista di un'altra vicenda reale, narrata ne *Il filo della speranza* (Settenove, 2021): nel 1973, le ricamatrici di Santa Caterina Villarmosa scendono in piazza e ottengono la prima legge del Parlamento Italiano sul lavoro dipendente a domicilio. È una lettura importante per discutere di solidarietà, giustizia sociale, condivisione, lavoro. Con questo libro, ho smosso le parole di molti che avevano lavorato a cottimo e ricordavano fatiche e speranze.

Altri temi ricorrenti nel mio lavoro sono quelli dell'ambiente, degli animali e dell'ecologia, non solo perché amo e frequento la natura, ma perché è un ambito al quale apparteniamo interamente e da cui ci siamo allontanati con risultati disastrosi. Bisogna invece riavvicinarsi, sperimentare, difendere e riconoscerci parte di un tutto.

Tra i libri che ho dedicato a questi argomenti, c'è *La Terra respira* (Ill. di A. Sanna, Lapis, 2021), storia di due fratellini che seguono il battito del cuore della Terra. Ma al mistero e allo splendore dell'universo è dedicato anche *Non temere* (Ill. di D. Tieni, Lapis, 2023), in cui il protagonista affronta gli elementi e gli ambienti naturali, vincendo le proprie paure.

Il connubio con le illustrazioni in queste opere è particolarmente forte. Una delle cose che mi affascinano di più nel libro illustrato è proprio lo stupore che crea l'immagine, l'inventiva degli illustratori. Nel caso de *La strana storia di Cappuccetto Blu* (Ill. di C. Pollet, Settenove, 2021), ad esempio, l'illustratrice ha ambientato la storia in un contesto urbano e trasformato il lupo in un bambino. Quando ho visto queste tavole, mi si è aperto un mondo di



riferimenti e rimandi, lontano dal mio immaginario visivo, eppure molto pertinente e stimolante.

Mi capita addirittura di partire da schizzi, abbozzi o illustrazioni definitive per creare le mie storie. Un'immagine ben concepita è una miniera di narrazioni.

In altri casi, specie nei romanzi per bambini, sono la dimensione letteraria e narrativa che prevalgono: il piacere della lingua, del gioco tra i personaggi, dei dialoghi, della descrizione.

Il romanzo per bambini *Gli amici del fiume* (San Paolo, 2017) racconta di tre animali che superano i loro timori stando insieme e imparando dalle proprie avventure.

A una convivenza armoniosa è dedicato *Notizie dalla fattoria Sottolmo* (Ill. di A. Oberosler, Sabir, 2025), una sorta di *La Fattoria degli animali* in chiave umoristica.

Pubblico con tanti editori e li considero dei complici di un'impresa importante: trasmettere idee e parole, tessere legami e relazioni, aiutare a riflettere e fornire strumenti di confronto e di crescita, a ogni età.

Splendide creature (Ill. di C. Ghigliano, Settenove, 2024) è un libro sulla mescolanza, sull'ibridazione tra esseri umani e animali. Qui descrivo un bosco magico dove le creature di ogni specie si legano in amori unici. Il libro è stato seguito con intelligenza e sensibilità dall'editrice, che ha sugge-





rito piccole modifiche che hanno arricchito testo e immagini di un'ulteriore dimensione.

Quando scrivo non penso di rispondere all'imperativo di un tema. Ciononostante, a volte mi rendo conto, a posteriori, di aver trattato un argomento specifico e molto delicato. Perché certe preoccupazioni ci abitano in modo sotterraneo.

Così mi sono ritrovata a scrivere di autismo (*Ada al contrario*, Ill. di F. Buonanno, Settenove, 2019), di famiglie migranti (*Mamma cerca casa*, Ill. di M. Di Lauro, Edizioni Paoline, 2019), di rom (*Mi chiamo Nako*, Ill. di P. D'Altan, Edizioni Paoline, 2020), di divorzio (*I giorni di Alban*, Ill. di F. Gambatesa, Giunti, 2023), di nostalgia (*Il tram numero fiore*, Ill. di F. Delicado, Kalandraka, 2025).

Anche la Storia emerge come protagonista nei miei scritti perché, lungi dall'essere razionale e lineare, è piena di buchi neri e di questioni irrisolte, sulle quali non si deve smettere di interrogarsi.

Alla Shoà, ho dedicato *La stella che non brilla* (Ill. di G. Marchegiani, Gribaudo, 2019) e alla Resistenza *Alza la testa!* (Ill. di P. D'Altan, Gribaudo, 2022).

Resto convinta però che l'impegno non si esprima solo affrontando direttamente gli argomenti più spinosi. Anche la parola poetica riesce a trattare temi delicati e a rivolgersi alle sensibilità più diverse.

Nei miei incontri, continuo ad avere risultati commoventi con libri aperti, universali che si rivolgono a un pubblico misto. Amo molto l'approccio trasversale, che coinvolge adulti e bambini in un lavoro comune. Per esempio, partendo da alcuni libri, si generano delle poesie collettive sorprendenti e toccanti.

In *Viaggio di un bacio* (Ill. di E. Baboni, Lapis, 2023), due labbra si staccano da un albero e sorvolano campagne e città, portando pace e armonia. Chi uniranno?

Con *Il gatto anima* (Ill. di G. Hérbera, Edizioni Piuma, 2025) adulti e bambini si concentrano sull'animale guida, totemico, proiezione di possibilità e desideri. Con *Baci* (Ill. di A. Calisi, Edizioni Corsare, 2021) ripercorriamo una strada di baci diversi, intensi, sognati e componiamo una poesia sull'amore.

Gli incontri – che possono essere di formazione, laboratoriali, collegati a corsi di scrittura o a uno specifico libro – sono una parte essenziale della mia attività.

Questa dimensione, per me, appartiene a pieno titolo al mio lavoro di scrittura. Non solo perché posso vedere e capire le diverse letture dei miei libri, ma perché ricevo domande profonde e spunti interessanti, che svilupperò più tardi.

Sono molto grata ai miei lettori e lettrici, quelli che mi fanno arrivare messaggi, domande, constatazioni, commenti e anche critiche. Mi fanno crescere come persona e come scrittrice e mi confermano che le storie non sono mai concluse, ma rientrano



in un circolo infinito di interpretazioni, riscritture e rielaborazioni che danno un senso al mondo. O almeno ci provano.

I miei libri: bibliografia ristretta

ACHILLE IL PUNTINO

Guida Risari, Ill. di Marc Taeger, Kalandraka, Italia 2008

IL TACCUINO DI SIMONE WEIL

Guida Risari, Ill. di Pia Valentinis, Rueballu, 2014, Menzione speciale Premio Laura Orvieto, 2015

LA TERRA RESPIRA

Guida Risari, Ill. di Alessandro Sanna, Lapis, 2021

BACI

Guida Risari, Ill. di Andrea Calisi, Edizioni Corsare, 2021

IL FILO DELLA SPERANZA

Guida Risari, Settenove, 2021
Finalista Premio Andersen, 2022

I GIORNI DI ALBAN

Guida Risari, Ill. di Francesca Gambatesa, Giunti, 2023, Finalista Premio Campiello, 2025

